

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3470

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BUTTÈ, BIANCHI FORTUNATO, MENGOZZI, GERBINO, BERSANI,
BIAGGI NULLO, RAMPA, GAGLIARDI, BORRA, SORGI, CAVALLARI,
BORGHI, BUZZI, DE ZAN, CENGARLE, DOSSETTI, ISGRÒ, BIANCHI
GERARDO, ARMATO, CARRA, ALBA**

Presentata il 4 ottobre 1966

Contributo italiano al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo

ONOREVOLI COLLEGHI! — Ogni animo sensibile ed ogni intelligenza attenta ai problemi della pace nel mondo e alla solidarietà fra tutte le nazioni, nell'ascoltare l'alto appello di Paolo VI pronunciato a Bombay e ripetuto nella solenne assemblea dell'O.N.U., si sono aperti alla più viva attesa di vedere avviata l'umanità, sia pur gradualmente ma con atti positivi, verso il raggiungimento di questi supremi traguardi.

L'invito pontificio di Bombay risale al dicembre 1964 e il discorso di New York all'ottobre 1965; entrambi contenevano una proposta concreta basata su una considerazione molto realistica dell'effettiva situazione internazionale e su una precisa visione delle cose possibili da realizzarsi nel tempo.

Orbene, mentre l'appello di Paolo VI ha ricevuto l'immediato consenso dell'opinione pubblica mondiale, esso è stato accolto dalle grandi e piccole potenze solo per quel tanto che comportava il favore dei popoli e l'autorità del Proponente.

Si può sostenere infatti che l'invito non è stato né recepito né respinto, ma praticamente dimenticato.

Dopo un primo momento di ovvio interesse, l'appello del Papa non è divenuto infatti oggetto di serie discussioni tra i governanti e non ha prodotto iniziative a livello internazionale.

Ci si sarebbe legittimamente attesi che almeno gli Stati occidentali, per i valori cristiani che direttamente o indirettamente affermano, avessero preso accordi per realizzare un programma che avrebbe messo in moto un meccanismo il cui ritmo poteva accelerarsi in ragione dell'interesse che il disarmo e la collaborazione internazionale suscitano nei paesi ansiosi di raggiungere un progresso economico nella distensione e nella pace.

Non possiamo tacere che anche l'Italia non si è discostata molto dall'atteggiamento degli altri paesi occidentali pur avendo maggiori probabilità di essere ascoltata nel consenso dell'O.N.U.

I suoi stretti legami con l'Occidente e la sua fedeltà alla N.A.T.O. non la possono fare sospettare di perseguire un vano neutralismo. La prova poi della serietà delle iniziative italiane è data dall'attiva partecipazione con idee e proposte nuove alla Conferenza di Ginevra per il disarmo.

Può aggiungersi la sua particolare posizione nei confronti dei paesi in via di sviluppo costituita dall'assenza di legami con le ex colonie e dal prestigio che gode nell'America latina.

Quanto non è stato fatto finora può essere fatto da oggi in avanti con una iniziativa intelligente sostenuta con costanza nel cercare

consensi ed appoggi positivi. Di questa opportunità si fa interprete la presente proposta di legge nell'ambito del Parlamento italiano perché sia di incentivo ad un rilancio a livello internazionale della proposta di Papa Paolo VI.

Nel momento più opportuno, per esempio in occasione della convocazione autunnale dell'Assemblea generale dell'O.N.U., il tema del disarmo e dell'aiuto ai paesi depressi potrebbe ricevere un rinnovato approfondimento e la prospettazione di idonee soluzioni.

L'iniziativa che proponiamo consiste nella riduzione, limitata alla percentuale dello 0,50 per cento, delle spese globali del Ministero della difesa.

È un gesto che risponde immediatamente al suggerimento pontificio, che assume un alto valore morale e che non compromette affatto l'efficienza difensiva militare italiana.

La somma ottenuta con la riduzione delle spese militari sarà devoluta al « Fondo speciale delle Nazioni Unite » quale contributo alle iniziative dell'O.N.U. e delle altre istituzioni internazionali specializzate.

Onorevoli Colleghi, l'iniziativa che proponiamo può validamente essere assunta conoscendo la viva attesa dell'opinione pubblica per atti precisi in favore del disarmo e della solidarietà fra tutte le nazioni del mondo e per rendere concreta la volontà di pace dell'Italia.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo di lire 6.200.000.000 per l'anno 1967 per la partecipazione dell'Italia al « Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo ».

ART. 2.

All'onere di cui al precedente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 2121 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 1966.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.